

Strage in Cadore La conducente era in grado d'intendere

► Depositato in Tribunale a Belluno l'esito della perizia psichiatrica sulla conducente dell'auto che causò tre morti

VACANZE TRAGICHE

MESTRE Angelika **Hutter**, la 32enne tedesca che il 6 luglio a Santo Stefano di Cadore, in provincia di Belluno, investì e uccise Mattia Antonello di 2 anni, il papà Marco di 47 che lo spingeva nel passeggino e la nonna materna, Maria Zuin di 64 anni, di Favaro, in vacanza da qualche giorno in Comelico, che stavano passeggiando sul marciapiedi in via Roma, è perfettamente in grado di intendere e volere: potrebbe essere questo l'esito della perizia psichiatrica depositata in tribunale a Belluno. La perizia era stata richiesta dal pubblico ministero titolare dell'inchiesta, Simone Marcon, e serve per definire i contorni della personalità della donna che dal giorno del suo arresto è detenuta nel carcere della Giudecca dopo un passaggio al reparto psichiatrico dell'ospedale di Mestre. La perizia è il frutto di una serie di incontri della psicologa con la donna che è indagata per il reato di omicidio stradale plurimo. La perizia è blindata, nulla trapela se non che il silenzio mantenuto sin dalle prime ore

**LA TEDESCA
ANGELIKA HUTTER
TRAVOLSE E UCCISE
UN BIMBO DI 2 ANNI,
IL PAPÀ E LA NONNA
A PASSEGGIO**

dopo la tragedia sarebbe stato una costante anche nelle settimane successive. Anche l'avvocato d'ufficio, Giuseppe Triolo, avrebbe incontrato la stessa difficoltà e a nulla avrebbe portato anche l'incontro con i genitori di Angelika organizzato per sondarne il passato anche sotto un eventuale profilo clinico. Quasi che la scelta di non parlare fosse stata fatta in funzione di una possibile certificazione dell'incapacità, anche parziale, di intendere e di volere.

LA STRATEGIA

Un clamoroso errore strategico, secondo gli esperti, che potrebbe ritorcersi contro la stessa Angelika: perché deliberatamente decidere di non parlare per farsi passare come in-

capace di intendere e di volere per puntare su una diminuzione della pena, denoterebbe al contrario la facoltà di prevedere le conseguenze delle proprie scelte e quindi escluderebbe l'incapacità di intendere. Paradossalmente sarebbe stato meglio, da un punto di vista strettamente processuale, se invece Angelika avesse ammesso la propria responsabilità addebitando la tragedia a una distrazione. Il silenzio non aiuta. Tanto che gli inquirenti non escludono neppure la volontarietà. Un rebus che ora il Gip Marcon potrebbe districare chiedendo un ulteriore approfondimento di indagine.

LA RICOSTRUZIONE

Il 10 ottobre in via Roma a



PERIZIA PSICHIATRICA L'auto che provocò la strage di Santo Stefano

santo Stefano era stata eseguita una simulazione del triplice investimento, con due manichini stesi a terra nel punto in cui vennero scaraventati i corpi di Marco Antonello e di Maria Zuin. Il piccolo Mattia venne raccolto dall'asfalto ancora in vita, ma in condizioni disperate; venne trasportato con l'elicottero fino all'ospedale di Belluno dove anche quell'ultima tenue fiammella si spense per sempre. Così in ottobre una Fiat Grande Punto guidata da un carabiniere con il procura-

tore capo Paolo Luca e il Gip Simone Marcon a bordo, percorse per due volte il tratto di strada che quel pomeriggio del 6 luglio l'Audi A3 nera con targa tedesca guidata da Angelika **Hutter** coprì nella sua tragica e folle corsa a una velocità di 90 chilometri all'ora centrando alle spalle Mattia, Marco e Maria interpretati per l'occasione da due carabinieri con un bambolotto al posto di Mattia in un passeggino.

Giovanni Longhi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI PUBBLICI

MESTRE C'è l'intervento alla cavalcavia superiore di Marghera - quello della tragedia del 3 ottobre - il cui primo lotto si era concluso pochi giorni prima dell'incidente costato la vita a 21 passeggeri dell'autobus. E c'è il cantiere della cavalcavia in prossimità dell'ex Vempa, dove fino al 20 gennaio prossimo viene chiusa una delle corsie in direzione autostrada per consolidare la struttura, bisogna di un intervento radicale di restauro. E c'è infine il cavalcavia di San Giuliano, quello inau-

gurato negli anni Cinquanta dall'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi, oggetto di un intervento radicale da parte del Comune, che in prospettiva pensa di "raddoppiare" la struttura, con un sovrappasso dedicato esclusivamente al tram e un altro per il traffico veicolare.

Quest'ultimo cantiere era stato tenuto in stand-by in attesa che si concludesse il maxi-intervento all'altezza del Vega, con la realizzazione del nuovo svincolo per via Torino, il percorso sovralevato davanti alla Fincantieri e la rotatoria a raso per l'innesto con la prima zona industria-

le. Ora si passa alla fase esecutiva: per una settimana, fino a sabato prossimo, lo svincolo per Mestre del cavalcavia di San Giuliano sarà chiuso al traffico dalle 22 alle 6 di mattina, per consentire la posa di nuovi giunti e i lavori propedeutici all'opera di manutenzione straordinaria prevista. I

veicoli che da San Giuliano sono diretti verso Mestre e l'autostrada dovranno procedere in direzione Venezia e quindi invertire la marcia alla rotatoria. I lavori erano stati approvati in Giunta la scorsa estate per un importo di 600mila euro. Un importo tutto sommato modesto, per un manufatto che solo nel 2013 era stato interessato dalle opere di consolidamento necessarie a consentire il passaggio del tram. Come dire che, a San Giuliano, si procede un passo alla volta per non chiudere totalmente il cavalcavia al traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nominati i periti per l'autobus: oggi primo sopralluogo

LA STRAGE DEL CAVALCAVIA

MESTRE Avranno il compito di verificare la funzionalità e la tenuta delle ruote (specie quella anteriore destra) e dello sterzo del famigerato bus elettrico che la sera del 3 ottobre era volato giù dal cavalcavia Superiore di Marghera provocando la morte di 20 turisti che si dirigevano al camping Hu più l'autista, Alberto Rizzotto.

Il sostituto procuratore Laura Cameli ha conferito nel pomeriggio di ieri l'incarico a due docenti di ingegneria industriale di Padova: Roberto Lot e Giovanni Meneghini.

OGGI SOPRALLUOGO

I due tecnici si metteranno subito al lavoro. Il primo sopralluogo al mezzo che si trova ancora in deposito all'ex mercato ortofrutticolo avrà luogo già questa mattina alle 8.30. Sarà solo il primo di una serie, poiché saliranno con la piattaforma per osservare la situazione dall'alto, considerato il punto di vista migliore per le condizioni e la posizione del mezzo. Poi sti-

leranno un programma dell'attività che svolgeranno prossimamente, in particolare sul semiasse destro, completamente divelto, per capire se si sia piegato per un malfunzionamento o nella serie di urti contro il guardrail che avevano preceduto la caduta.

Con il magistrato e i tecnici, saranno presenti anche i legali dei tre indagati (l'amministratore della società proprietaria del bus, Massimo Fiorese, i tecnici del Comune, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro), gli avvocati Massimo Malipiero, Paola Bosio, Barbara De Biase e Giovanni Coli, nonché le parti offese e gli eventuali consulenti da loro nominati. Lot e Meneghini avranno 90 giorni per rispondere ai quesiti della Procura.

**PREVISTO ANCHE
IL SUPPLEMENTO
D'INDAGINE
SULLE CONDIZIONI
DEL CUORE
DEL CONDUCENTE**



PERITI I soccorsi all'autobus precipitato dal cavalcavia: oggi una nuova perizia sul veicolo

SCATOLE NERE E AUTOPSIA

Proseguono intanto le perizie sulle telecamere di bordo, ne è stata fatta copia dell'86 per cento delle immagini, poi l'operazione si è bloccata e non si è riusciti a proseguire. La quantità di dati, comunque, sembra sia sufficiente allo scopo di ricostruire cosa sia accaduto all'interno e all'esterno del pullman quella sera. È stata fatta copia della seconda scatola nera, ma non si è ancora cosa contenga in quanto servono dei codici per aprirla che al momento non sono disponibili. Un intervento dell'azienda che ha fabbricato l'apparecchiatura che memorizza i dati di navigazione dovrebbe avviare al problema. Anche i dati telemetrici sono stati acquisiti e si tratterà di leggerli e ricostruire velocità e traiettoria. Solo nei primi giorni di dicembre, il termine è il 5, si saprà qualcosa su telecamere e scheda mentre gli esiti sull'approfondimento medico legale sul cuore, in programma sempre oggi, dell'autista bisognerà attendere il 10.

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA